



**SEMI della PAROLA**  
**Preghiamo e meditiamo insieme**  
**27 MARZO 2022**  
**IV DOMENICA DI QUARESIMA - LAETARE**  
**ANNO C**

Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate radunatevi.  
Sfavillate di gioia con essa, voi che eravate nel lutto.  
Così gioirete e vi sazierete al seno delle sue consolazioni. (Cf. Is 66,10-11)

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

Vieni Spirito Santo,  
vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,  
nelle necessità non respingere il nostro pregare,  
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.

**A San Giuseppe**

*Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.*

*Pater - Ave- Gloria*

**Assaporare l'amore**

Signore Gesù,  
il mondo ha sete di amore,  
ha bisogno di assaporare perdono,  
di sentirsi accarezzato dalla tenerezza:  
ha bisogno di essere amato.  
Estirpa da noi la resistente radice del risentimento,  
della misura, del dono condizionato.  
Insegnaci ad amare come te,  
a essere desti e pronti nel correre  
incontro a ogni fratello e sorella,  
per condividere con loro  
l'incontenibile amore di Dio Padre.  
Amen.

## Lode e onore a te, Signore Gesù!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:  
Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te. (Lc 15,18)

## Lode e onore a te, Signore Gesù!



Dal Vangelo secondo Luca (Lc. 15,1-3.11-32)

**1**In quel tempo, si avvicinavano Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. **2** I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». **3**Ed egli disse loro questa parabola: **11**«Un uomo aveva due figli. **12**Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. **13**Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. **14**Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. **15**Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. **16**Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. **17**Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! **18**Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; **19**non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. **20**Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. **21**Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. **22**Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. **23**Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, **24**perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. **25**Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; **26**chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. **27**Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. **28**Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. **29**Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici.**30**Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. **31**Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; **32**ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Parola del Signore.

### **1° Seme:** Lc. 15,1-3.11-32

*La famiglia. A questo mi fa pensare questa parabola. Essere genitori, essere due figli, fratelli che non si amano, gelosi tra loro e insoddisfatti di tutto quello che la famiglia offre. Essere genitori è difficile, ma essere Padri lo si diventa per scelta e per tanto Amore. Quante famiglie oggi si ritrovano in questo quadro, quanto dolore, frustrazione, senso di colpa per aver forse sbagliato nel rapporto di troppo amore con i figli... Perché la vita, per essere veramente vita, occorre sentirsi amati.*

*E qui entra in gioco il rapporto di Dio, nostro Padre, con l’umanità intera: Dio non è il padrone da temere, ma un Padre da accogliere, al quale non essere obbedienti per forza, ma fedeli.*

**La sua migliore arma è IL PERDONO.**

**Abbiamo bisogno di un Padre. Chi è padre lo sa, chi è madre lo sa, nella cura dei propri figli.**

## **2°Seme:** Lc. 15, 18

**Andro da mio padre e gli dirò "Padre perdonami ho peccato contro di te e contro il cielo" .**

*Fratelli oggi il Vangelo ci presenta la parabola del Figliol Prodigo, Gesù ci dice che nessuno è immune al peccato il difficile è riconoscersi "Peccatori", e chiedere umilmente perdono al Padre, un Padre che non aspetta altro che il ritorno del figlio, un figlio che era morto ed ora è ritornato in vita; un figlio che dice al padre non sono degno di essere tuo figlio ma prendimi come operaio della tua vigna. Quante volte con il nostro agire, il nostro parlare, con la nostra avidità, con il nostro orgoglio, con le nostre miserie, diventiamo figli indegni e addirittura arriviamo a pensare che Dio non ci ama più per i nostri peccati!! Nulla di più sbagliato! Dio è lì che attende a braccia aperte il nostro ritorno.*

*Una preghiera recita così: AMAMI COME SEI (Gesù parla a un'anima)*

*"Conosco la tua miseria, le lotte e le tribolazioni della tua anima, le deficienze e le infermità del tuo corpo;*

*- so la tua viltà, i tuoi peccati, e ti dico lo stesso: "Dammi il tuo cuore, amami come sei..." . Se aspetti di essere un angelo per abbandonarti all'amore, non amerai mai. Anche se sei vile nella pratica del dovere e della virtù, se ricadi spesso in quelle colpe che vorresti non commettere più, non ti permetto di non amarmi.....*

*Dio ci ama a tal punto che per la nostra salvezza ha donato e sacrificato Gesù Cristo il suo unico figlio. fratelli meditiamo passo passo questo Vangelo durante la settimana e come il figlio prodigo ritorniamo al Padre chiedendo perdono dei nostri peccati e non dissipiamo i beni "Talenti" che Dio padre ci ha donato.*

## **3°Seme:** Lc. 15, 20

**«Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò» (v. 20)**

*L'accoglienza del figlio che ritorna è descritta in modo commovente: il padre lo vide da lontano, forse saliva sul terrazzo per guardare la strada e vedere se il figlio tornava. Quel figlio aveva combinato di tutto, ma il padre lo aspettava. La misericordia del padre è traboccante, incondizionata e si manifesta ancor prima che il figlio parli. Certo, il figlio sa di avere sbagliato e lo riconosce, ma le sue parole si dissolvono davanti al perdono del padre. L'abbraccio e il bacio del padre gli fanno capire che è stato sempre considerato figlio, nonostante tutto. E' importante questo insegnamento di Gesù: la nostra condizione di figli di Dio è frutto dell'amore del cuore del Padre; non dipende dai nostri meriti o dalle nostre azioni e quindi nessuno può togliercela.*

*Questa parola di Gesù ci incoraggia a non disperare mai. In qualunque situazione della vita, non dobbiamo dimenticare che non smetteremo mai di essere figli di Dio, essere figli di un Padre che ci ama e attende il nostro ritorno. Anche nella situazione più brutta della vita, Dio ci attende, Dio vuole abbracciarci, Dio ci aspetta.*

*La via del ritorno verso casa è la via della speranza e della vita nuova. Dio aspetta sempre il nostro rimetterci in viaggio, ci attende con pazienza, ci vede quando ancora siamo lontani, ci corre incontro e il suo perdono cancella il passato e ci rigenera nell'amore. Quando noi peccatori ci convertiamo e ci facciamo ritrovare da Dio non ci attendono rimproveri e durezze, perché Dio ci salva, ci riaccoglie a casa con gioia e fa festa.*

## **4°Seme:** Lc.15, 20

**Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.**

*La parabola del figliol prodigo è forse la più famosa in assoluto. Con questa parabola, Gesù ci vuole far capire, il rapporto stretto che il Padre vuole avere con ciascuno di noi. Ma la volontà di*

*Dio non basta. L'amore, per poter esprimere tutto il proprio potenziale, ha bisogno di essere corrisposto. La volontà di amare o meno è totalmente libera e nessuno può impedirci di amare. Verso Dio che è Amore per sostanza, basta avere un atteggiamento di apertura, come il figlio che si alzò e tornò da suo padre. Il resto lo compie il Padre che non ci pensa due volte, ma come si legge in questa parabola, subito ebbe compassione, corse, lo abbracciò e lo baciò! Il nostro compito? Quello di fare il primo passo verso Dio, abbandonarci nelle sue braccia e imparare da Lui ad amare.*

### **5° Seme:** Lc. 15, 22

**Ma il padre ordinò ai servi: “Presto, portate qui la veste migliore e fategliela indossare; mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi.**

*Questa parabola è stata storicamente indicata come la parabola del “figliol prodigo”, oggi si preferisce riguardarla come la parabola del “padre misericordioso”, nell'intento di sottolineare la bontà del padre e non lo sperpero di beni praticato dal figlio. Infatti dopo il ricongiungimento e la confessione del figlio ci saremmo aspettati dal padre una bella ramanzina, un rimprovero, almeno un po' di broncio... Invece il padre, che non segue le nostre logiche terrene, in risposta alla confessione, si rivolge ai servi per preparare una festa e, soprattutto, il figlio alla festa.*

*Sono molto significativi i tre doni che riporta il vangelo ad indicare la volontà del padre di reintegrare completamente i rapporti col figlio ed a ripristinare l'autorità filiale:*

*- il dono della veste lunga, un vestito per la festa serve a onorare l'ospite e a significare la sua dignità di figlio;*

*- l'anello al dito, si tratta probabilmente di un anello con sigillo, e quindi il figlio viene ristabilito nella dignità filiale con tutta l'autorità e i poteri connessi, per distinguerlo dai servi di casa;*

*- i sandali: sono il segno di un uomo libero perché solo gli schiavi camminavano a piedi nudi.*

### **6° Seme:** Lc. 15, 20 – 24

**<Partì e si incammino verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e .....perchè mio figlio era morto ed è tornato, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.>**

*Il versetto 20 segna il culmine del racconto. Il figlio prodigo decide di tornare a casa e di cambiare quella vita che lo ha portato alla miseria e alla disperazione. Il padre lo vede per primo da lontano perché lo aspettava da sempre ed è sconvolto dalla felicità tanto che gli corre incontro, lo abbraccia e lo bacia. Non è solo un caldo saluto di accoglienza ma l'espressione del perdono e dell'amore paterno / materno che viene dalle viscere; egli non è un padrone, non vuole essere servito, ma amato. Il figlio è preso alla sprovvista, si rende subito conto che il perdono del padre è totale e senza condizioni per cui non riesce nemmeno a fare tutta la confessione che aveva preparato strada facendo. E come se non bastasse suo padre gli fa portare un vestito nuovo, un anello, i sandali e ordina di preparare una grande festa in famiglia. Suo figlio era lontano, come “perso” e finalmente è tornato e la sua gioia è indicibile.*

*La figura del padre ci parla della misericordia sconfinata e tenera di Dio, quella del figlio l'itinerario di una sofferta riconciliazione. Nella vita può avvenire un “distacco” da Lui, non sempre cercato o voluto, magari conseguente a risentimenti o cattivi ricordi che bruciano dentro, situazioni di vita che fanno male ma poi, proprio queste cose negative portano al desiderio di ricomporre quell'Amicizia di cui abbiamo tanto bisogno e che ci fa gridare <Padre, ho peccato ! Aiutami!>*

*Nella fatica sofferta nel convertirsi per tornare “a casa” non siamo mai soli. Lui sa attendere e veglia per accoglierci; per questo è bello festeggiare!*

## Prendimi tra le tue braccia

L'esperienza umana più profonda è quella dell'amore.

Supera tutte perché è la più decisiva,

la più autentica e la più profonda.

Nell'universo dell'amore, Signore,

appare il tuo perdono come amore che supera tutto,

perché vede più lontano di tutti e di tutto.

La tua Parola è il cantico a questo perdono

e la parabola del figliol prodigo è la sua pienezza.

Ora sono io quel figliol prodigo del Vangelo,

sono io che riconosco di essere fuggito dalla tua casa,

sono io ad aver sperimentato la tua frustrazione,

sono io quello angosciato dalla fame di paternità.

E dico che tornerò, e dico di sì,

torno a Te consapevole dell'urgenza del cammino

e della facilità di percorrerlo perché alla fine

incontro Te, mio Dio del Perdono e dell'Amore.

Prendimi quindi tra le tue braccia di Padre,

vestimi con l'abito della tua Grazia che è Gesù Cristo sempre vivo

e prepara il banchetto dell'Eucaristia

perché mangi e beva perdono, salvezza e Amore.

(Norberto Alcover)